



COMUNE DI BONDENO

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO TARES – ANNO 2013

Ai sensi dell'art. 14 DL 201/2011 e s.m.i. e del DPR 158/99

A cura dell'ufficio tecnico del Comune di Bondeno

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DELIBERA DI ISTITUZIONE DELLA TARES

1. INTRODUZIONE.....	2
2. SINTESI DEL PROCESSO DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE	3
3. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - PEF	4
4. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO	6
4.1 ripartizione dei costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche.....	6
4.2 Superfici e utenze.....	7
4.3 Riduzioni / agevolazioni.....	7
4.4 Coefficienti Ka – Kb – Kc – Kd – introduzione del coefficiente S.....	8
4.5 Calcolo delle tariffe del tributo	10
5. RISULTATI ED EFFETTI SULLE UTENZE	11
5.1 tariffe 2013 ed effetti sulle utenze domestiche.....	11
5.2 tariffe 2013 ed effetti sulle utenze non domestiche.....	12
6. ALLEGATI	14
6.1 PIANO FINANZIARIO 2013 DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI.....	14
6.2 DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO TARES 2013.....	15

1. INTRODUZIONE

A partire dall'anno in cui è stata istituita la TIA nei Comuni gestiti da CMV Servizi, in attuazione delle allora vigenti disposizioni normative che sollecitavano fortemente il passaggio da TARSU a TIA, il costo del servizio di rifiuti (raccolta, avvio recupero, smaltimento) è stato sostenuto dai cittadini mediante il pagamento di una tariffa, che, non essendo assoggettata alle norme tributaristiche, era determinata da ATO6 (ora ATERSIR), applicata dal Gestore del Servizio che la assoggettava ad IVA (10%) ed era incassata direttamente dallo stesso Gestore che poteva trovare copertura ai propri costi.

Tali condizioni hanno mantenuto validità fino al 31.12.2012, data in cui il D.L. n. 201 del 6/12/2011 *"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"*, convertito con modificazioni dalla L. n. 214 del 22 dicembre 2011, ha soppresso tutti i previgenti regimi di prelievo istituendo, a far data dal 01.01.2013, la Tassa sui Rifiuti e sui Servizi, che, avendo natura tributaria, non può più essere assoggettata ad iva.

L'istituzione di tale tributo, oltre a cambiare la natura giuridica dei pagamenti del servizio rifiuti con implicazioni su vari livelli (assoggettabilità o meno ad IVA, definizione dei soggetti che effettuano la riscossione, competenze, riduzioni/agevolazioni), ha introdotto una nuova componente definita "Tributo Servizi" che si configura come ulteriore tassazione a carico del cittadino, proporzionale alla superficie dell'abitazione, da corrispondersi direttamente allo Stato in un'unica rata (0,30 €/mq) .

La Legge istitutiva della TARES dispone che i Comuni debbano approvare le tariffe del tributo entro il termine di approvazione dei bilanci, stabilito entro il mese di novembre 2013 (termine introdotto con D.L. 102 del 31/08/2013), regolamentandone l'applicazione.

La seguente relazione tecnica, che porterà appunto alla determinazione delle tariffe del tributo, si inserisce in un contesto normativo complesso e ancora in evoluzione ed è pertanto basata sul presupposto che il Gestore del servizio rifiuti sia il soggetto attivo nella fase di riscossione, secondo modalità ancora in fase di completa definizione tra Comune e Gestore da regolarsi con apposita Convenzione. Ciò potrebbe implicare la fatturazione dei costi del servizio da parte del Gestore al Comune, soggetta ad iva e con periodicità da definire.

Tale assunzione nasce dalla lettura congiunta dell'art. 10 del D.L. n. 35 dell' 8.04.2013, che introduce alcune disposizioni in deroga all'art. 14 del D.L. 201/2011, e della circolare interpretativa n. 1/DF del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 7857 del 29.04.2013 che recita: *"[...] la modifica normativa recata dalla lett. g) del comma 2 dell'art. 10 in commento interviene ad assicurare che, per l'anno 2013, ove deliberato dal comune, il soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti può vedersi attribuire direttamente il gettito del tributo. Ovviamente, l'attribuzione del gettito riguarda anche l'ultima rata dovuta a titolo di TARES, fermo restando che il gettito derivante dalla maggiorazione è comunque riservato allo Stato."*

In ambito normativo si segnala infine il D.L. 102 del 31/08/2013 che, abrogando il comma 19 dell'art. 14 del D.L. 201/2011, consente di prevedere ulteriori agevolazioni sulle tariffe del tributo che possono trovare copertura nel gettito complessivo dei proventi tares senza gravare sui bilanci comunali.

2. SINTESI DEL PROCESSO DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

Il processo per l' approvazione delle tariffe del tributo si articola nelle seguenti fasi ai sensi delle modalità di calcolo indicate nel DPR 158/99:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio (PEF);
- b) suddivisione fra costi fissi e variabili (PEF);
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche (elaborazione tariffaria);
- d) calcolo delle voci tariffarie fisse e variabili da attribuire alle singole categorie di utenza in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo (elaborazione tariffaria).

Come rimarcato dalle linee guida ministeriali le fasi a) e b) attengono alla definizione del PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) mentre le fasi c) e d) al calcolo delle tariffe articolate nelle diverse categorie di utenze e, pertanto, alle Delibere Tariffarie.

Il PEF rappresenta la base di riferimento indispensabile al calcolo delle tariffe.

A riguardo si riporta il comma 23 art 14 del DL 201/2011 che ben definisce le fasi e le competenze: *“Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente”*; ad oggi il termine è fissato al 30.11.2013.

Il soggetto che svolge il servizio e che elabora il PEF è la Società CMV SERVIZI SRL, ai sensi dell'affidamento della gestione conferito dall'ex ATO Ferrara con propria Delibera n 3 del 03.05.2005. L'Autorità competente per l'approvazione del PEF ad integrale copertura dei costi del servizio rifiuti è, allo stato attuale, la nuova Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti – ATERSIR – ai sensi della L.R. 23/2011. Infine ogni Comune elabora, sulla base del PEF, le tariffe del tributo e le approva in Consiglio Comunale.

Più nel dettaglio si precisa che i PEF approvati da ATERSIR sono al netto di IVA e non comprensivi della voce di costo CARC poiché le competenze decisionali in merito all'attività di accertamento/riscossione sono espressamente attribuite ai Comuni ai sensi del DL 201/2012, così come la relativa valorizzazione del costo. Infatti, con propria nota ATERSIR ha comunicato a tutti i comuni che in sede di approvazione delle delibere tariffarie nei propri consigli comunali, gli stessi avrebbero potuto integrare i PEF comprendendo le quote relative ai CARC ed eventualmente prevedendo anche ulteriori fondi legati al rischio di insolvenza, qualora siano gli stessi Comuni i soggetti esposti a tale rischio.

L'approvazione del PEF è avvenuta con deliberazione del Consiglio di Ambito di ATERSIR n. 3 del 12 marzo 2013. Ogni Comune dovrà provvedere ad integrare il proprio PEF e a determinare le tariffe del tributo, sulla base delle linee guida ministeriali, come illustrato di seguito.

3. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO - PEF

Si riporta il PEF 2012 deliberato da ex AATO Ferrara, il PEF 2013 deliberato da ATERSIR, il PEF 2013 come integrato con le modifiche di competenza comunale ed una specifica colonna IVA.

Voci da D.P.R. 158/99	Piano Finanziario 2012	Piano Finanziario 2013	Piano Finanziario 2013 integrato/modificato dal Comune		
	ATO Ferrara - Delibera 14 del.27.12.2011	ATERSIR - Delibera 3 del 12.03.2013	netto IVA	IVA	complessivo
CSL – costi di spazzamento e lavaggio	52.530,65	53.441,95	53.441,95	5.344,19	58.786,14
CRT – costi di raccolta e trasporto	173.682,36	173.682,36	173.682,36	17.368,24	191.050,60
CTS – costi di trattamento e smaltimento	628.817,85	628.817,85	628.817,85	62.881,79	691.699,64
AC – altri costi	27.407,24	177.178,24	177.178,24	17.717,82	194.896,07
CRD – costi di raccolta differenziata	826.615,64	801.074,88	530.624,88	53.062,49	583.687,37
CTR – costi di trattamento e raccolta	173.235,92	173.235,92	173.235,92	17.323,59	190.559,51
CARC – costi amministrativo riscossione contenzioso	126.059,08	0,00	80.466,52	16.897,97	97.364,49
CGG – costi generali di gestione	289.839,95	337.394,23	337.394,23	33.739,42	371.133,65
CCD – costi comuni diversi	3.508,95	92.451,34	92.451,34	9.245,13	101.696,47
AMM - ammortamenti	183.323,91	195.834,76	195.834,76	19.583,48	215.418,24
ACC - accantonamenti	30.564,70	30.564,70	30.564,70	3.056,47	33.621,17
REM - remunerazione	40.965,68	40.965,68	40.965,68	4.096,57	45.062,25
Altro	218.690				
TOT COSTO SERVIZIO (fattura Gestore)	2.775.242	2.704.642	2.514.658	260.317	2.774.976
Fondo rischio insoluti Comune (10,75%)			270.450	0	270.450,00
TOT IMPONIBILE	2.775.242	2.704.641,91	2.785.108,43	260.317,16	3.045.425,59

aumenti rispetto al 2012

0,4%

Rispetto all'esercizio 2012 non si registrano considerevoli aumenti del PEF.

- All'interno della voce **AC** (Altri Costi) è stata inserita la quota di lavori per messa in sicurezza della discarica di Bondeno (attività di monitoraggio, sorveglianza e controllo, post mortem)-rata 3 di 30 per e 149.771€.
- All'interno della voce **CCD** sono inseriti i seguenti importi:
 - € 10.165, quantificati da ATERSIR con propria delibera n. 3 del 12 marzo 2013, a costituzione di un fondo regionale di solidarietà per danni da sisma ai sensi della LR n. 19 del 21/12/2012. Tale Legge, all'art. 34, costituisce presso ATERSIR un fondo straordinario di durata biennale, quantificato nell'importo massimo di 5 milioni di € a valere sull'intero ambito territoriale regionale nell'ambito dei costi comuni del servizio rifiuti urbani, ai fini della mitigazione dei danni economici e finanziari causati dagli eventi sismici del maggio 2012 subiti dal Servizio di gestione dei rifiuti urbani;
 - 84.433,00 quale quota recupero costi e crediti pregressi (ultime rate);
 - (-)5.655,41 quale quota per contributi ministeriali per le istituzioni scolastiche statali in ottemperanza all'art 33-bis, d.l. 248/2007 (convertito il Legge n. 31/2008)
- All'interno della voce **CGG** è inserita la quota di funzionamento di ATERSIR, pari ad € 8.360,89.

Il Comune, soggetto competente in materia di riscossione, con propria delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 29/04/2013, ha affidato il servizio di riscossione alla Società CMV SERVIZI SRL, ai sensi dell'art 10 del DL 35 dell' 8.04.2013. A fronte di ciò il costo del servizio di accertamento riscossione e contenzioso è stato quantificato in € 80.466,52 al netto di IVA ed inserito alla voce CARC dei PEF già approvati da ATERSIR.

A riguardo dell'IVA si evidenzia che, mentre nel 2012 in regime di tariffa l'articolazione tariffaria copriva un costo da PF al netto di IVA, quest'anno in regime di tributo l'articolazione tariffaria dovrà coprire un costo da PF comprensivo di IVA. Ciò poiché, come rimarcato anche dalle linee guida ministeriali, nel caso di attivazione della TARES "tributo", in riferimento alla fattispecie in cui sia il Comune ad incassare direttamente l'entrata tributaria, l'IVA fatturata dal gestore al Comune dovrebbe diventare parte integrante del costo entrando quindi nel PEF.

Aggiungendo ad ogni voce anche la quota IVA (al 10% per tutte le voci tranne per la voce CARC assoggettata ad un'aliquota del 21%) il costo del servizio risulta pertanto pari a € **2.774.975,59**.

A ciò va aggiunto infine un importo a copertura del rischio di insoluto sostenuto dal Comune titolare del tributo, stimato al 9,7% del Costo del servizio comprensivo di IVA, e pari a € 270.450. Tale somma non è assoggettata ad IVA poiché non compresa tra i costi del servizio oggetto di fatturazione.

L'importo complessivo così risultante da utilizzare per il calcolo delle tariffe del tributo è di € **3.045.425,59** con un aumento del 9,7% rispetto all'esercizio precedente, principalmente dovuto esclusivamente all'inserimento dell'IVA tra i costi. Si osserva che tale aumento è puramente teorico e non ha riflesso sui cittadini poiché lo scorso anno il piano Finanziario e quindi le tariffe erano al netto di IVA ma l'imposta veniva comunque applicata in sede di emissione della bollettazione.

L'allocazione dei costi del servizio nelle voci del PEF sopra riportato, in applicazione del metodo di cui al DPR 158/99, determina la seguente ripartizione tra PARTE FISSA e PARTE VARIABILE, rispettivamente indicative delle componenti essenziali del servizio e ai quantitativi di rifiuti prodotti.

PF = CSL+AC+CARC+CGG+CCD+AMM+ACC+REM+FONDO RISCHI INSOLUTI

PV=CRT+CTS+CRD+CTR

Rispetto all'esercizio precedente la suddivisione tra PF e PV secondo le voci di costo da metodo comporta una significativa variazione come da tabella seguente.

	Esercizio 2012	Esercizio 2013
Parte Fissa	53,0%	45,6%
	€ 1.470.878,22	€ 1.388.428,48
Parte Variabile	47,0%	54,4%
	€ 1.304.363,70	€ 1.656.997,11
COSTO TOTALE	2.775.241,92	3.045.425,59

4. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO

4.1 ripartizione dei costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche

Ai sensi del DPR 158/99 la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche dovrebbe essere funzione della produzione di rifiuti urbani assimilati presumibilmente attribuibile alle utenze (cosiddetta distribuzione tecnica delle linee guida ministeriali) da calcolarsi:

- per le utenze non domestiche come sommatoria delle superfici iscritte a ruolo moltiplicate per il coefficiente di produzione specifica (kd*s);
- per le utenze domestiche come differenza tra la produzione complessiva di rifiuti urbani e la stima di cui sopra.

Tuttavia, questa applicazione rigorosa del metodo determinerebbe una ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche molto diversa rispetto a quella utilizzata per il calcolo delle tariffe del 2012 (utenze domestiche 83% e non domestiche 17%) comportando un significativo incremento tariffario per le utenze domestiche (+17%) contestualmente ad un calo per quelle non domestiche (-32%).

Al fine di evitare incrementi/decrementi tariffari fortemente sbilanciati e difficilmente giustificabili in termini di servizio reso di fronte all'utenza, come concordato in occasione degli incontri preliminari con Amministratori, tecnici e Gestore, si utilizza una percentuale di ripartizione dei costi diversa da quella tecnica e molto vicina a quella applicata nel 2012 (utenze domestiche 74,1%, utenze non domestiche 25,9%).

Ciò appare coerente sia con il principio sancito dallo stesso DPR 158/99, che prevede di agevolare le utenze domestiche, che con il criterio della razionalità, richiamato dal metodo come presupposto essenziale all'utilizzo di una ripartizione dei costi diversa da quella tecnica.

	2012	2013	
Parte Fissa Domestiche	73% € 1.073.741,10	74,10% € 1.028.825,50	CFud
Parte Fissa Non domestiche	27% € 397.137,12	25,90% € 359.602,98	CFund
Parte Variabile Domestiche	73% € 952.185,50	74,10% € 1.227.834,86	CVud
Parte Variabile Non domestiche	27% € 352.178,20	25,90% € 429.162,25	CVund

4.2 Superfici e utenze

Per il calcolo delle tariffe del tributo le utenze e le superfici sono state stimate in relazione all'ultima estrazione effettuata dalla Società CMV Servizi risalente a dicembre 2012. Tale estrazione, come confermato da CMV, dovrebbe già tenere conto di alcune delle superfici/utenze uscite dal ruolo causa inagibilità post-sisma.

Rispetto alla banca dati utilizzata per il calcolo delle tariffe del 2012, le utenze, domestiche e non domestiche, hanno registrato un calo del 2% (-21.500mq) tuttavia, al tempo stesso, sono aumentate di un altro 2% le utenze con diritto a riduzioni (+16.500mq). Pertanto l'effetto è che la platea di utenze che pagano interamente la tariffa si è ridotta di 401 unità, con una perdita di quasi 38.000mq e ciò porterà certamente ad incrementi tariffari.

Le utenze giornaliere sono state inserite nella banca dati per il calcolo delle tariffe del tributo 2013 considerandole a superficie piena, ma stimando una riduzione tariffaria proporzionale ai giorni di presunta occupazione, coerentemente con le indicazioni delle linee guida.

4.3 Riduzioni / agevolazioni

I commi dal 15 al 18 del D.L. 201/2011 individuano le diverse casistiche di riduzione, intendendo per riduzioni gli abbattimenti della tariffa rispetto all'ammontare ordinario da applicare a talune utenze.

Le linee guida suggeriscono, al fine di garantire il principio di *full recovery costs*, di far fronte al minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni inserendolo tra i costi del PEF. Nella determinazione delle Tariffe del tributo si è proceduto ad articolare il costo complessivo su utenze a tariffa piena e ridotta nel rispetto del principio di copertura integrale dei costi.

Si fa presente che l'art. 5 del D.L. n. 102 del 31/08/2013, abrogando l'art. 19 del D.L. 201/2011, consente ai comuni di individuare ulteriori agevolazioni tariffarie rispetto a quelle espressamente previste dai commi da 15 a 18, che trovano comunque copertura nel gettito derivante dall'applicazione della Tares.

Le tipologie di riduzioni ammissibili dall'art. 14 del D.L. 201/2011 che trovano riscontro anche nell'articolazione tariffaria della Tares del Comune di Bondeno sono pertanto le seguenti:

- 1) per utenze domestiche **tenute a disposizione** e per utenze non domestiche ad **uso stagionale** possono essere previste riduzioni nella misura max del 30% dell'intera tariffa (c.15).
- 2) per le **utenze non servite**, sia domestiche che non domestiche, con distanza dal più vicino contenitore maggiore di quella indicata nel Regolamento, è applicata una riduzione pari ad almeno il 60% dell'intera tariffa (c.16).
- 3) per le utenze domestiche che effettuano particolari tipologie di raccolte differenziate (**autocompostaggio** e conferimenti presso SEA) sono assicurate riduzioni senza una specifica limitazione (c.17).
- 4) per utenze non domestiche che dimostrano di aver **avviato a recupero** propri rifiuti speciali assimilati è prevista una riduzione tariffaria proporzionale alla quantità di rifiuti avviati a recupero (c.18).

- 5) Per particolari tipologie di utenze non domestiche che aderiscono alla raccolta differenziata dedicata dell'**umido** (ristoranti, bar mense, caffè, pasticcerie, supermercati, pluri-licenze alimentari, ortofrutta, pescherie, fiorerie) è prevista una riduzione tariffaria.

Le percentuali di riduzione sono contenute nel regolamento di applicazione della TARES, in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale. La tabella seguente riporta le tipologie di riduzioni e le relative percentuali di sconto applicate nel 2012 e nel 2013.

Riduzione Tipologia	Applicato 2012	Applicato 2013
1) stagionali (DOM)	-50% P.V.	-20% PF, -20% PV
1) stagionali (NON DOM)	-33% P.V., -33% P.F.	-30% P.V., -30% P.F.
2) non servite (DOM + NON DOM) dist. 500-1000mt	-50% PF, -50% PV	-60% PF, -60% PV
2) non servite (DOM + NON DOM) dist > 1000mt	-60% PF, -60% PV	-60% PF, -60% PV
3) autocompostaggio (DOM)	-35% P.V.	-35% P.V.
4) avvio a recupero R.S. (NON DOM)	-20% P.F, - 20% P.V.	-20% P.F, - 20% P.V.
4) avvio a recupero rifiuti urbani e assimilati (NON DOM)	Rimborso della spesa sostenuta, attestata da apposite fatture, fino al massimo della parte variabile	Rimborso della spesa sostenuta, attestata da apposite fatture, fino al massimo della parte variabile
5) umido grandi utenze (NON DOM)	-100% P.V.	- 100% PV

4.4 Coefficienti Ka – Kb – Kc – Kd – introduzione del coefficiente S

Ka: i coefficienti Ka, utilizzati per il calcolo della tariffa fissa dell'utenza domestica, sono quelli espressamente previsti dal DPR 158.

Kb – Kc – Kd: il metodo tariffario prevede che la scelta di questi coefficienti avvenga all'interno di un range preciso individuato dalla normativa stessa che fissa intervalli di valori in base alla popolazione complessiva del comune (inferiore o superiore ai 5.000 abitanti) e all'ubicazione geografica (nord, centro o sud).

L'ente potrà individuare coefficienti al di fuori dei valori massimi e minimi indicati nel DPR 158 solamente a condizione di dimostrare, con una specifica e rigorosa indagine, che esistono delle condizioni locali particolari per cui la produzione di rifiuti delle specifiche categorie non rientra nei range individuati dal DPR.

Coefficienti KA e KB utilizzati:

CATEGORIA (domestica)	Ka da DPR 158/99	Ka applicato 2013	Kb range da DPR 158/99	Kb applicato 2013
1 COMP	0,80	0,80	0,60 – 1,00	0,97
2 COMP	0,94	0,94	1,40 – 1,80	1,68
3 COMP	1,05	1,05	1,80 – 2,30	2,13
4 COMP	1,14	1,14	2,20 – 3,00	2,74
5 COMP	1,23	1,23	2,90 – 3,60	3,24
6 COMP	1,30	1,30	3,40 – 4,10	3,65

Coefficienti KC e KD utilizzati: per il calcolo delle tariffe dell'anno 2012 molti coefficienti utilizzati coincidevano con gli estremi del range previsto dal DPR e alcuni di essi eccedevano tali limiti. Per il calcolo delle tariffe del tributo 2013, sono stati mantenuti invariati i coefficienti rispetto a quelli dello scorso anno. Tale scelta, definita in occasione degli incontri preliminari con gli Amministratori, nasce dall'esigenza di evitare eccessivi incrementi per talune categorie e decrementi per altre, difficilmente giustificabili in termini di servizio erogato all'utenza.

CATEGORIA non dom.	KC RANGE DPR		KC APPLICATO 2013	KD RANGE DPR		KD APPLICATO 2013
1	0,40	0,68	0,67	3,28	5,50	5,50
2	0,30	0,43	0,43	2,50	3,50	3,50
3	0,51	0,60	0,60	4,20	4,90	4,90
4	0,76	0,88	0,88	6,25	7,21	7,21
5	0,38	0,64	0,55	3,10	5,22	4,00
6	0,34	0,51	0,51	2,82	4,22	4,22
7	1,20	1,64	1,20	9,85	13,45	9,85
8	0,95	1,08	1,40	7,76	8,88	12,00
9	1,00	1,25	1,00	8,20	10,22	8,25
10	1,07	1,29	1,15	8,81	10,55	9,45
11	1,07	1,52	1,07	8,78	12,45	8,78
12	0,55	0,61	1,07	4,50	5,03	8,78
13	0,99	1,41	0,99	8,15	11,55	11,55
14	1,11	1,80	1,45	9,08	14,78	11,93
15	0,60	0,83	0,83	4,92	6,81	6,81
16	1,09	1,78	1,45	8,90	14,58	12,00
17	1,09	1,48	1,48	8,95	12,12	12,12
18	0,82	1,03	0,82	6,76	8,48	6,76
19	1,09	1,41	1,09	8,95	11,55	8,95
20	0,38	0,92	0,38	3,13	7,53	3,13
21	0,55	1,09	1,09	4,50	8,91	8,91
22	5,57	9,63	5,57	45,67	78,97	45,67
23	4,85	7,63	4,85	39,78	62,55	39,78
24	3,96	6,29	3,96	32,44	51,55	32,44
25	2,02	2,76	2,76	16,55	22,67	22,67
26	1,54	2,61	1,54	12,60	21,40	12,60
27	7,17	11,29	7,17	58,76	92,56	58,76
28	1,56	2,74	2,50	12,82	22,45	18,00
29	3,50	6,92	6,00	28,70	56,78	40,00
30	1,04	1,91	1,04	8,56	15,68	8,56

4.5 Calcolo delle tariffe del tributo

Dopo la suddivisione dei costi tra utenza domestica e non domestica e la scelta dei coefficienti Kb Kc Kd, per il calcolo delle tariffe del tributo si applicano i passaggi matematici indicati nella seguente matrice.

In funzione del K scelto per ogni utenza/categoria, della superficie e del numero utenze iscritte a ruolo e dei costi attribuiti alle utenze domestiche o non domestiche, vengono generati i 4 gettiti derivanti dalla Tariffa Fissa e dalla Tariffa Variabile dell'utenza domestica e non domestica che, nel rispetto del principio di full recovery costs, coprono integralmente il Piano Finanziario.

Tariffa FISSA DOMESTICA	Tariffa VARIABILE DOMESTICA
$TF_i = Q_{uf} \cdot Ka_i$ [€/mq]	$TV_i = Q_{uv} \cdot Kb_i \cdot Cu$ [€/utenza]
$Q_{uf} = \frac{CFud}{\sum_{i=1}^6 (S_i \cdot Ka_i)}$ [€/mq]	$Cu = \frac{CVud}{Kg, d}$ [€/Kg]
	$Q_{uv} = \frac{Kg, d}{\sum_{i=1}^6 (N_i \cdot Kb_i)}$ [Kg/utenza]
Gettito _i = TF _i · S _i [€]	Gettito _i = TV _i · N _i [€]
Tariffa FISSA NON DOMESTICA	Tariffa VARIABILE NON DOMESTICA
$TF_j = Q_{apf} \cdot Kc_j$ [€/mq]	$TV_j = Cu \cdot Kd_j$ [€/mq]
$Q_{apf} = \frac{CFund}{\sum_{j=1}^{30} (S_j \cdot Kc_j)}$ [€/mq]	$Cu = \frac{CVund}{Kg, nd}$ [€/Kg]
Gettito _j = TF _j · S _j [€]	Gettito _j = TV _j · S _j [€]
	Vincolo: $Kg, nd = \sum_{j=1}^{30} Kd_j \cdot S_j$

5. RISULTATI ED EFFETTI SULLE UTENZE

Di seguito si riportano in forma sintetica le simulazioni effettuate applicando le tariffe del tributo 2013 evidenziando le differenze rispetto al 2012.

5.1 tariffe 2013 ed effetti sulle utenze domestiche

La simulazione si riferisce alle 6 categorie di utenza domestica a tariffa piena, senza considerare quelle soggette a riduzioni. La superficie di simulazione utilizzata è quella media di categoria. Le simulazioni effettuate sono comprensive di IVA e tributo provinciale.

La simulazione evidenzia rispetto al 2012 le differenze dovute all'applicazione delle tariffe del tributo 2013 calcolate come fin qui illustrato (quota rifiuti) e gli incrementi dovuti esclusivamente alla nuova quota servizi (0,3 €/mq).

Categoria	N. utenze	TIA 2012	TARES 2013 - QUOTA RIFIUTI (di competenza comunale)			TARES 2013 - QUOTA SERVIZI (di competenza statale)		TARES 2013 TOTALE (Q.RIFIUTI+Q.SERVIZI)		
		€/anno	€/anno	differenza 2012 (€/anno e %)		€/anno	% aumento su 2012	€/anno	differenza con 2012 (€/anno e %)	
1 comp	1.823	215,5	224,2	8,6	4,0%	33	15%	257	42	19%
2 comp	1.976	339,3	353,1	13,8	4,1%	40	12%	393	54	16%
3 comp	1.327	407,6	424,8	17,2	4,2%	41	10%	466	58	14%
4 comp	686	497,6	519,4	21,8	4,4%	43	9%	562	65	13%
5 comp	159	563,4	587,6	24,2	4,3%	42	7%	630	66	12%
6 comp	89	619,6	644,8	25,2	4,1%	42	7%	687	67	11%

5.2 tariffe 2013 ed effetti sulle utenze non domestiche

La simulazione si riferisce alle 30 categorie di utenza non domestica a tariffa piena, senza considerare quelle soggette a riduzioni. La superficie di simulazione utilizzata è quella media di categoria. Il calo delle tariffe delle categorie 8 e 12 è dovuto all'individuazione di coefficienti all'interno dei range di legge.

Si ricorda che per le utenze non domestiche l'introduzione della TARES comporta l'impossibilità di detrarre l'IVA, pertanto, agli incrementi complessivi indicati in tabella va considerata anche l'IVA.

num.	Categoria	N. utenze	TIA 2012	TARES 2013 - QUOTA RIFIUTI (di competenza comunale)			TARES 2013 - QUOTA SERVIZI (di competenza statale)		TARES 2013 TOTALE (Q.RIFIUTI+Q.SERVIZI)		
			€/anno	€/anno	differenza con 2012 (€/anno e %)		€/anno	% aumento su 2012	€/anno	differenza con 2012 (€/anno e %)	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	80	549	573	23	4,2%	64	12%	637	88	16%
2	Cinematografi e teatri	0	163	170	7	4,2%	30	18%	200	37	23%
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	118	577	601	24	4,2%	76	13%	677	100	17%
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	15	666	694	28	4,2%	60	9%	754	88	13%
5	Stabilimenti balneari (aziende agricole)	0	198	204	6	3,3%	30	15%	234	36	18%
6	Esposizioni, autosaloni	24	971	1.013	42	4,3%	149	15%	1.162	191	20%
7	Alberghi con ristorante	7	4451	4.639	188	4,2%	291	7%	4.931	480	11%
8	Alberghi senza ristorante	1	1914	2.001	88	4,6%	105	5%	2.106	193	10%
9	Casa di cura e riposo	0	383	399	16	4,3%	30	8%	429	46	12%
10	Ospedali	39	223	233	9	4,2%	15	7%	248	25	11%
11	Uffici, agenzie, studi professionali	138	415	433	18	4,2%	31	7%	464	48	12%
12	Banche ed istituti di credito	2	891	928	38	4,2%	65	7%	994	103	12%
13	Negozi abbigliamento calzature, libreria cartoleria, ferramenta altri	81	484	519	34	7,0%	32	7%	550	66	14%
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	29	349	364	15	4,3%	19	5%	383	34	10%
15	Negozi filatelia, tende tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiq.	1	203	211	9	4,2%	19	9%	231	28	14%

16	Banchi di mercato beni durevoli	0	556	580	24	4,3%	30	5%	610	54	10%
17	Attività artigianali tipo botteghe: parucchiere,barbiere,estetista	41	277	289	12	4,2%	15	5%	303	26	10%
18	Attività artigianali: falegname,idraulico,fabbro, elettricista	47	591	616	25	4,3%	56	10%	672	82	14%
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	24	1055	1.100	45	4,2%	76	7%	1.176	121	11%
20	Attività industriali con capannoni di produzione	66	1641	1.710	70	4,3%	339	21%	2.049	408	25%
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	40	967	1.008	41	4,2%	70	7%	1.077	110	11%
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4	3795	3.955	160	4,2%	54	1%	4.008	214	6%
23	Mense, birrerie, amburgherie	9	1343	1.400	57	4,2%	22	2%	1.422	79	6%
24	Bar, caffè, pasticceria	25	1195	1.246	50	4,2%	24	2%	1.269	74	6%
25	Supermercato,pane,macelleria, salumi formaggi,generi alimentari	18	4416	4.603	187	4,2%	126	3%	4.729	313	7%
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	15	594	619	25	4,2%	30	5%	649	55	9%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8	1111	1.158	47	4,2%	12	1%	1.170	59	5%
28	Ipermercati di generi misti	0	894	923	28	3,2%	30	3%	953	58	7%
29	Banchi di mercato genere alimentari	0	2069	2.122	53	2,6%	30	1%	2.152	83	4%
30	Discoteche, night club, sala giochi	4	987	1.029	42	4,3%	74	8%	1.104	116	12%

6. ALLEGATI

6.1 PIANO FINANZIARIO 2013 DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

COMUNE DI BONDENO (FE)

Piano Finanziario anno 2013 (DPR 158/99)			
Costi di Gestione	Spazzamento e lavaggio	CSL	58.786
	Raccolta e Trasporto	CRT	191.051
	Trattamento e Smaltimento	CTS	691.700
	Altri Costi	AC	194.896
	Raccolta Differenziata	CRD	583.687
	Trattamento e Riciclo	CTR	190.560
	Tot CG		
Costi Comuni	Amministrativi, Riscossione, Contenzioso	CARC	97.364
	Generali di Gestione	CGG	371.134
	Comuni Diversi	CCD	101.696
	Tot CC		
Costi d'uso del Capitale	Ammortamenti	AMM	215.418
	Accantonamenti	ACC	33.621
	Remunerazione	REM	45.062
	Tot CK		
TOTALE COSTO DEL SERVIZIO			2.774.976
Fondo rischio insoluto Comune			270.450
TOTALE COSTO IMPONIBILE			3.045.426

6.2 DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO TARES 2013**a) - Ripartizioni ed elementi di calcolo**

Ripartizione dei costi tra parte fissa e variabile

PARTE FISSA	1.388.428	45,6%
PARTE VARIABILE	1.656.997	54,4%
TOT	3.045.426	

Ripartizione dei costi fissi tra le utenze

COSTI FISSI	1.388.428	UTENZE DOMESTICHE	1.028.826	74,1%
		UTENZE NON DOMESTICHE	359.603	25,9%
COSTI VARIABILI	1.656.997	UTENZE DOMESTICHE	1.227.835	74,1%
		UTENZE NON DOMESTICHE	429.162	25,9%

Elementi per il calcolo delle tariffe

Utenze Dom.	coefficienti PF	$Q_{uf} = CF_{ud} / \sum (S_i * K_{ai})$	1,238	[€/mq]
	coefficienti PV	$Q_{uv} = K_{g,d} / \sum (N_i * K_{bi})$	680,9	[Kg/utenza]
		$C_{ud} = CV_{ud} / K_{g,d}$	0,157	[€/Kg]
	numero di utenze iscritte a ruolo		6.782	
	superfici iscritte a ruolo		871.170	mq

Utenze Non Dom.	coefficienti PF	$Q_{apf} = CF_{und} / \sum (S_j * K_{cj})$	1,546	[€/mq]
	coefficienti PV	$C_{und} = CV_{und} / K_{g,nd}$	0,274	[€/Kg]
	numero di utenze iscritte a ruolo		1.044	
	superfici iscritte a ruolo		242.094	mq

b) – Riepilogo riduzioni/agevolazioni

Categoria	Riduzioni 2013
1) stagionali (DOM)	-20% PF, -20% PV
1) stagionali (NON DOM)	-30% P.V., -30% P.F.
2) non servite (DOM + NON DOM) dist. 500-1000mt	-60% PF, -60% PV
2) non servite (DOM + NON DOM) dist > 1000mt	-60% PF, -60% PV
3) autocompostaggio (DOM)	-35% P.V
4) avvio a recupero R.S. (NON DOM)	-20% P.F, - 20% P.V.
4) avvio a recupero rifiuti urbani e assimilati (NON DOM)	Rimborso della spesa sostenuta, attestata da apposite fatture, fino al massimo della parte variabile
5) umido grandi utenze (NON DOM)	- 100% PV

c) - TARIFFE DEL TRIBUTO TARES 2013**Utenze domestiche**

Categoria	Ka	Kb	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
			€/mq/anno	€/anno
1 componente	0,80	0,97	0,990505	103,525037
2 componenti	0,94	1,68	1,163844	180,099342
3 componenti	1,05	2,13	1,300038	227,263124
4 componenti	1,14	2,74	1,411470	292,607956
5 componenti	1,23	3,24	1,522902	346,081633
> 6 componenti	1,30	3,65	1,609571	389,823100

Utenze non domestiche

num.	Descrizione	Kc (coeff. Parte Fissa)	Kd (coeff. Parte Variabile)	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
				€/mq/anno	€/mq/anno
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,67	5,50	1,03387	1,50605
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50	0,66353	0,95840
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	4,90	0,92585	1,34175
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,88	7,21	1,35792	1,97429
5	Aziende agricole	0,55	4,00	0,84870	1,09531
6	Esposizioni, autosaloni	0,51	4,22	0,78698	1,15555
7	Alberghi con ristorante	1,20	9,85	1,85171	2,69720
8	Alberghi senza ristorante	1,40	12,00	2,16033	3,28593
9	Casa di cura e riposo	1,00	8,25	1,54309	2,25907
10	Ospedali	1,15	9,45	1,77455	2,58767
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	8,78	1,65111	2,40420
12	Banche ed istituti di credito	1,07	8,78	1,65111	2,40420
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	11,55	1,52766	3,16270
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,45	11,93	2,23748	3,26676
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	6,81	1,28076	1,86476
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,45	12,00	2,23748	3,28593
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,48	12,12	2,28377	3,31879

18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	6,76	1,26533	1,85107
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	8,95	1,68197	2,45075
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	3,13	0,58637	0,85708
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,91	1,68197	2,43980
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	45,67	8,59501	12,50569
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	39,78	7,48399	10,89285
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	32,44	6,11064	8,88296
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76	22,67	4,25893	6,20766
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	12,60	2,37636	3,45022
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	58,76	11,06396	16,09009
28	Ipermercati di generi misti	2,50	18,00	3,85773	4,92889
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,00	40,00	9,25854	10,95309
30	Discoteche, night club, sala giochi	1,04	8,56	1,60481	2,34396